

ero sul punto di convocare la Commissione, quando per affrettare l'opera, l'onorevole Ippolito Luzzati e, molti altri deputati, presentarono una proposta di loro iniziativa, compilata sugli studi fatti da quella Commissione da nominata. Mi parve che dal momento, che si mostrava tanta premura, non dovesse il Governo attraversare il cammino a questa proposta di iniziativa parlamentare, richiamando in vita la Commissione.

Lo farò, se vedrò che per una ragione, o per un'altra, la proposta d'iniziativa parlamentare non venga in discussione: farlo ora non mi pare conveniente, perchè l'onorevole Bonacci intende la condizione in cui si trova il Governo, di fronte ad una proposta confortata dal voto di tanti deputati, fra cui vari di coloro che hanno collaborato nella Commissione, e che hanno cercato appunto di tradurre in legge i principî che informano il lavoro di quella Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palberti.

Palberti. L'onorevole Bonacci, in un momento di melanconia, ha creduto di fare un rimprovero che, apparentemente, è rivolto alla Camera; ma per riflesso può colpire la Commissione incaricata dello studio del suo disegno di legge sulla condanna condizionale, credendo che il ritardo o l'abbandono di quel disegno di legge (non so se da parte della Camera, o se da parte del guardasigilli) derivasse da poca simpatia per la persona del proponente. Evidentemente l'onorevole Bonacci sorride egli stesso della sua affermazione, che è assolutamente inesatta. In quanto a me, essendo stato incaricato di quello studio, e facendo parte della Commissione, sento l'obbligo di soggiungere che questa Commissione si è ancora riunita in questi ultimi giorni: che di fronte al gravissimo problema ha creduto di nominare una sotto-Commissione di cui ho l'onore di far parte: che questa sotto-Commissione non ha potuto ancora riunirsi per l'assenza da Roma di uno dei suoi componenti. Ma posso assicurare l'onorevole Bonacci che è proposito fermo della Commissione di studiare seriamente e con molta e speciale simpatia il disegno dell'onorevole Bonacci: e se non può illuderci di portarlo in discussione in questo scorcio di Sessione, alla ripresa dei lavori parlamentari potrà certamente presentare la sua relazione.

Presidente. Sono stati presentati due ordini del giorno.

Il primo è quello dell'onorevole Canegallo, che è già stato svolto e del quale do lettura:

« La Camera invita il ministro a procedere ad un nuovo e più razionale ordinamento giudiziario, prendendo per base delle riforme giudiziarie la piena giurisdizione del giudice singolare in prima istanza. »

L'altro è dell'onorevole Vischi, ed è il seguente:

« La Camera invita il Governo ad emettere opportuni provvedimenti per rendere più sollecita la spedizione dei processi penali, e passa alla discussione dei capitoli del bilancio. »

L'onorevole Vischi ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

Vischi. Alle osservazioni fatte da molti nostri colleghi circa l'andamento dell'amministrazione della giustizia penale, e principalmente circa il ritardo, che oramai è consueto quanto deplorabile, nella spedizione dell'istruzione dei processi penali, l'onorevole ministro ha risposto promettendo modifiche della procedura penale.

In verità io riconosco che i più grandi inconvenienti potranno soltanto in quella maniera distruggersi; e mi auguro che le modifiche della procedura penale, già studiate da apposita Commissione e già pronte, fin da quando era ministro l'onorevole Bonacci, potranno essere presentate alla Camera e sollecitamente votate.

Ma l'invito che col mio ordine del giorno propongo che la Camera rivolga al Governo, mira ad ottenere provvedimenti anche oggi, anche durante il tempo che sarà inevitabile per l'approvazione della invocata riforma della procedura penale. Ed è per questo che dal mio ordine del giorno il Governo è invitato ad emettere opportuni provvedimenti per rendere più sollecita la spedizione dei processi penali.

L'onorevole ministro, vecchio ed egregio magistrato, sa meglio di me, quale sia l'andamento dell'amministrazione della giustizia penale in Italia; e sa tutti i danni che derivano dal ritardo che si pone dagli istruttori nello espletare i processi.

Potrei citare fatti moltissimi e potrei an-